

Lo sguardo tedesco nella Sicilia da "scoprire"

La guida di cui è autrice la giornalista Eileen Stiller, che vive tra Monaco e il Siracusano

Sergio Di Giacomo

MESSINA

La Sicilia sempre più nello sguardo straniero, come testimonia la recente, vivida guida dal titolo "111 luoghi della Sicilia che devi proprio scoprire", edita da Emons di Roma (traduzione di Lorenza Gambini), di cui è autrice la giornalista tedesca, di stanza tra Monaco di Baviera e il siracusano, Eileen Stiller, vicecaporedattore del National Geographic Deutschland. Agili e incisive

schede illustrate mostrano i luoghi delle tante, molteplici "Sicilie" che l'autrice indaga e offre al lettore, in un caleidoscopio ricco di sfumature, informazioni, curiosità, dalla narrazione davvero accattivante. Segnaliamo le località del messinese che la Stiller ha identificato come significati di questo Tour. Si parte dai megaliti misteriosi dell'Argimusco, la "Stonehenge" siciliana, con segnalazioni di Montalbano e di Tindari, passando dal singolare Bar Turrisi di Castelmola, dove si gusta il vino alla mandorla, e arrivando a Ganzirri a bordo della feluca delle sorelle Donato a caccia del pescespada dello Stretto. Davvero singolare e da scoprire i "Graniti Murales" di



L'area dell'Argimusco È la "Stonehenge" siciliana

respiro internazionale, che danno fervore artistico al borgo peloritano, così come il mulino ad acqua di Novara di Sicilia risalente al 1690 e di nuovo in funzione con i suoi grani antichi grazie a Mario Affannato. Che dire delle cave di pomice di Lipari e dell'orologio astronomico, un "campanile in festa" della nostra Messina, ma anche dell'antica farmacia di Roccavaldina, della Sicilia in miniatura di Savoca fino all'hotel Signum di Salina, che nell'immaginario tedesco - osserva l'autrice - è noto in quanto è il luogo simbolo dove lo scrittore Daniel Speck ha scritto il romanzo "Volevamo andare lontano", che racconta il destino degli emigrati italiani in Germania.